

SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato?

Hai suggerimenti a riguardo?

Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354).

Grazie!

AVVISI

- Sabato 29 aprile alle ore 21,15, presso la chiesa parrocchiale di Castel Giorgio, si terrà la veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, in occasione della 60ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo. Ci auguriamo una partecipazione numerosa di fedeli.

- Siamo alla ricerca di nuovi volontari (adoratori) per l'adorazione eucaristica per le vocazioni, che si tiene a Todi, nella chiesa di San Benigno al Brogolino, e ad Orvieto, presso la cappella del corporale della cattedrale.

Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito www.diocesiorvietotodi.it o contattare don Luca Castrica (349 8808354).

Santa Pasqua!



DIOCESI DI
ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera
per le vocazioni per il
mese di Aprile 2023



Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni 2023

Sabato 29 aprile - Ore 21,15
Chiesa parrocchiale di Castel Giorgio



*«Imparando gli uni dagli altri, potremo riflettere meglio quel meraviglioso poliedro che dev'essere la Chiesa di Gesù Cristo»
(Christus vivit, 207).*

Avviso sacro

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni,
in collaborazione con le Serve del Signore e della Vergine di Matarà.



[vocazioniorvietotodi](https://www.instagram.com/vocazioniorvietotodi)



[Vocazioni Orvieto-Todi](https://www.facebook.com/VocazioniOrvieto-Todi)

*Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo*



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni, vieni luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo,
nella calura riparo, nel pianto conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo i te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Ricevette la Prima Comunione nel Natale del 1677, mentre il 25 marzo 1679 consacrò pubblicamente e solennemente a Dio la propria verginità. Morì il 17 aprile 1680, a circa ventiquattro anni, in seguito alla sua ultima e dolorosa malattia, che accettò con gioia.

Per il suo attaccamento a Gesù come unico Sposo, divenne nota come "il giglio dei Mohawk". Fu beatificata da San Giovanni Paolo II e canonizzata da Papa Benedetto XVI; era la prima nativa americana a essere dichiarata Santa. I suoi resti mortali sono venerati nel santuario a lei dedicato a Caughnawaga. La sua memoria liturgica ricorre il 17 aprile, giorno della sua nascita al Cielo.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L'orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito.

Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrevi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi www.diocesiortvietodi.it.

**Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là
di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.**

**Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.**

**Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.**

**Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo,
bisognoso di salvezza,
guida e nutrimento.**

**Dona ai nostri giovani
la gioia e il coraggio di aderire, senza
indugio, al progetto
che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.**

**Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore. Amen.**

RACCONTI DI VOCAZIONE

S. CATERINA TEKAKWITHA VERGINE

AURIESVILLE, STATI UNITI
D'AMERICA, 1656 – SAULT,
CANADA, 17 APRILE 1680



Nacque intorno al 1656 nel villaggio di Ossenenon, oggi Auriesville nello Stato di New York, figlia di padre Mohawk e madre Algonchina; quest'ultima era cristiana. A quattro anni perse la sua intera famiglia (padre, madre e fratello minore) per un'epidemia di vaiolo; lei sopravvisse, ma col volto sfigurato e con problemi alla vista. Visse da allora con la famiglia di uno zio, spostandosi in vari insediamenti, fino a quello di Caughnawaga o Kahnawake, nell'attuale territorio del Canada.

Uno dei possibili significati del nome che le fu dato, Tekakwitha, è "colei che mette le cose in ordine" e rimanderebbe quindi alla sua abilità nei lavori manuali, oppure, in riferimento ai suoi impedimenti nella vista, "colei che cammina facendosi strada".

Nel 1675 alcuni gesuiti francesi, missionari in Canada, giunsero nel suo villaggio. I loro racconti la affascinarono tanto da condurla a rifiutare varie proposte di matrimonio, fatto insolito per gli usi del suo popolo.

Il 16 aprile 1676 ricevette il Battesimo: il suo nome cristiano fu Caterina, anzi, Kateri in lingua irochese. Lo zio non si era opposto, a patto che non lasciasse il villaggio. Quando però la persecuzione e l'ostilità da parte dei parenti e degli altri membri le parve insostenibile, Kateri fu aiutata a fuggire nella missione di San Francesco Saverio, a Sault St-Louis, oggi in territorio canadese. Lì trascorse il resto della sua vita, lavorando, mortificandosi e pregando a lungo sia nella cappella del villaggio, sia in mezzo ai boschi.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 24,33-35



In quel tempo i discepoli partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

COMMENTO

Di questa apparizione a Pietro abbiamo solo accenni qui e nella Prima lettera ai Corinzi (cf. *1Cor* 15,5). Non deve sorprendere che san Marco, l'amanuense di Pietro, non parli di questo evento, se supponiamo che Cefa, nel predicare la risurrezione di Cristo, non parlasse di questo suo personale privilegio, che peraltro era indelebile nella sua memoria.

Non sappiamo quando questo episodio ebbe luogo, né dove, né cosa il Signore gli disse. Ma di certo questo incontro trasformò completamente Pietro. Ha toccato non solo la sua fede, ma anche la sua umiltà, il suo dolore per averlo rinnegato e per aver dichiarato il falso, nel suo rinnegamento. Gesù ha riservato a Simone un'apparizione personale, non più per fargli vedere l'uomo che, per paura delle grida di una portinaia, aveva detto di ignorare, ma per portargli il suo perdono e la sua consolazione.

Se dobbiamo dare per scontato che Gesù gli abbia detto cose importanti in quell'occasione, possiamo tuttavia supporre che Pietro non abbia detto nulla, ma solo pianto, o al massimo abbia ripetuto ciò che gli aveva detto sul mare di Galilea: «Signore, salvami» (*Mt* 14,30).

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me e alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Rinati dallo Spirito, l'umanità si incammina oggi con speranza su un cammino di luce, di grazia e di verità. Rivolgamoci a Dio, che ci ha risuscitati in Cristo alla vita immortale.

A lui diciamo con fede:

R. Cristo risorto, ascoltaci!

- Per la Chiesa, la famiglia dei figli di Dio, affinché, rinnovata dalla forza della risurrezione di Cristo e associata a lui, possa sempre cantare le cose meravigliose che il Signore ha fatto per lei. Preghiamo. **R.**
- Per i sacerdoti, affinché, grazie alla fede nella potenza di Cristo risorto, accettino il mandato della missione e portino il Vangelo fino ai confini della terra. Preghiamo. **R.**
- Per tutti i consacrati della Chiesa, perché rinnovino la loro generosa dedizione e perché il contatto quotidiano e intimo con l'Eucaristia li configuri più pienamente a Cristo, a beneficio delle anime. Preghiamo. **R.**
- Per tutte le famiglie. Perché la vita nuova di Cristo risorto si manifesti in esse e portino frutti abbondanti di perdono, amore e unità. Preghiamo. **R.**
- Per tutti noi, affinché il mistero pasquale sia fonte di profonda gioia e possiamo sperimentare, ogni giorno, la vittoria che Cristo ha ottenuto sulla morte e sul peccato. Preghiamo. **R.**

- Preghiamo per una maggiore diffusione di una cultura della nonviolenza, che passa per un sempre minore ricorso alle armi, sia da parte degli Stati che dei cittadini. **R.**
- Preghiamo affinché siano create opportunità di lavoro per i giovani, che consentano loro di realizzare i propri sogni impegnandosi con coraggio e generosità per un mondo migliore. **R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dalla rete mondiale di preghiera del Papa 2023 (Apostolato della preghiera).

Padre Nostro

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2023

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Padre buono, datore della vita, il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te, del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.

A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno seminando in noi desideri grandi di felicità e di pienezza, chiediamo: manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore perché possiamo riconoscere e valorizzare tutto il bene che hai regalato alla nostra vita.

Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione, partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme che vuoi compiere nella storia.

Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo Figlio e nostro Signore.
Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.